

ASSEMBLEA GENERALE UPL

MILANO, PALAZZO ISIMBARDI

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 7 NOVEMBRE 2005

PRESIDENTE UPL - LEONARDO CARIONI

Buongiorno a tutti. Iniziamo dalla verifica dei presenti. La parola al dottor Rigamonti.

RESPONSABILE SEGRETERIA TECNICA UPL - DARIO RIGAMONTI

- ◇ Provincia di Bergamo: per il Presidente Valerio Bettoni, l'Assessore Giuliano Capetti; Consiglieri Francesco Cornolti, Roberto Legramanti, Basilio Mangano, Antonio Martinelli.
- ◇ Provincia di Brescia: Consiglieri provinciali Roberto Toffoli e Annalisa Voltolini.
- ◇ Provincia di Como: il Presidente della Provincia di Como e dell'UPL, Leonardo Carioni.
- ◇ Provincia di Cremona: Consiglieri provinciali Angelo Bruschi e Antonello Santini.
- ◇ Provincia di Lecco: per il Presidente Virginio Brivio, l'Assessore Giancarlo Valsecchi; Consiglieri provinciali Luciano Mottadelli e Irene Riva.
- ◇ Provincia di Lodi: Consiglieri provinciali Angelo Mazzola e Angelo Omini.
- ◇ Provincia di Mantova: il Presidente Maurizio Fontanili e, per il Consiglio provinciale di Mantova, la Presidente Rita Scapinelli.
- ◇ Provincia di Milano: per il Presidente Filippo Penati l'Assessore Daniela Gasparini; per il Consiglio provinciale, i Consiglieri Mario Barbaro, Pietro Maria Maestri, Fabio Meroni e Francesco Espositi.
- ◇ Provincia di Pavia: il Consigliere provinciale Marco Bellaviti.
- ◇ Provincia di Sondrio: non ci sono presenti.
- ◇ Provincia di Varese: il Presidente Marco Reguzzoni e, per il Consiglio provinciale, i Consiglieri Giovanni Desperati e Pier Maria Morresi.

Sono presenti in totale 23 Consiglieri. Per la validità dell'adunanza è necessario 1/3 dei presenti, i componenti in totale sono 59, essendo presenti 23 componenti, la seduta è valida.

La parola al Presidente dell'UPL, il Presidente della Provincia di Como, Leonardo Carioni per il primo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE UPL - LEONARDO CARIONI

Grazie dottor Rigamonti.

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: Elezione del Presidente dell'Assemblea. Articolo 6 dello Statuto.

Ha dato la sua disponibilità la signora Rita Scapinelli, Presidente del Consiglio provinciale di Mantova. Se non ci sono altre disponibilità, se siamo d'accordo, procediamo.

Prego la signora Rita Scapinelli di accomodarsi al banco della Presidenza, grazie. E' una pura formalità, ma occorre il voto.

Chi è favorevole alzi la mano. Grazie, all'unanimità. Unanimità e applausi, meglio di così non è possibile.

Grazie, signora Rita Scapinelli, a Lei la parola per gli altri punti all'Ordine del Giorno.

PRESIDENTE ASSEMBLEA GENERALE UPL - RITA SCAPINELLI

Ringrazio i colleghi dell'unanimità.

Passiamo al punto n. 2. Si tratta dell'approvazione dei verbali dell'assemblea del 22.11.04 che abbiamo tutti ricevuto. Quest'anno l'ordine del giorno e anche il materiale è arrivato a casa, come da richiesta fatta l'anno scorso, per cui avete avuto modo anche di vederlo e di leggerlo. Se non ci sono interventi, passiamo allora alla votazione.

Chi è favorevole all'approvazione di questo verbale? Chi è contrario? Chi si astiene? 5 astensioni.

Passiamo al punto 3. Si tratta della determinazione degli indirizzi politici e programmatici dell'azione dell'Unione. È una competenza derivata dall'articolo 5 della lettera a) dello Statuto. La parola al Presidente Carioni.

PRESIDENTE UPL - LEONARDO CARIONI

Grazie Presidente. Dò lettura della mia relazione. Signori Presidente, Signori Consiglieri, sono particolarmente lieto di salutare tutti i presenti a questa importante Assemblea dell'Unione Province Lombarde, nella ricorrenza del sessantesimo anniversario di fondazione, in quanto l'Unione Regionale delle Province Lombarde, l'URPL oggi UPL, fu costituita il 17 giugno 1945 a Milano, dai Presidenti delle allora nove deputazioni provinciali, che ne approvarono all'unanimità lo statuto. Nell'Ufficio di Presidenza del 17 giugno scorso, convocato per ricordare la ricorrenza, abbiamo deciso, fra l'altro, di celebrare degnamente l'importante anniversario, predisponendo anzitutto la "Guida alle Province Lombarde" completamente rinnovata e aggiornata, le cui prime copie sono state oggi distribuite proprio in occasione dell'Assemblea.

Abbiamo contestualmente deciso di dotare la nostra Unione di un proprio Gonfalone e di organizzare alcuni momenti d'incontro, in collaborazione con le diverse Province lombarde, su tematiche d'attualità.

L'Assemblea odierna, come ogni anno, è convocata anche in funzione dell'Assemblea Generale dell'Unione delle Province d'Italia, che si terrà alla fine del mese a Napoli, ed in quella sede distribuiremo a tutti i rappresentanti delle Province italiane il nostro volumetto, in modo da far conoscere organi e attività dell'UPL.

Oggi siamo chiamati, oltre ai consueti adempimenti statutari, a modificare lo Statuto UPL per dare nuovo impulso alla nostra azione - inserendo nell'attività dell'Unione anche la rappresentanza dei Consigli provinciali -, a puntualizzare come ogni anno le nostre linee d'azione sulle tematiche, di carattere generale, inerenti i rapporti con la Regione e i Comuni della Lombardia, nonché a ribadire il nostro punto di vista sulla situazione finanziaria delle Province lombarde.

A questo proposito, a scanso di ogni equivoco, dirò subito che siamo consapevoli e pronti a svolgere responsabilmente la nostra parte per il risanamento della finanza pubblica, ma non a scapito della crescita del Paese. Del resto, nell'introduzione alla Guida che avete in mano, ho espressamente inserito un pensiero del Prof. Giordano Dell'Amore, storico Presidente della Provincia di Milano, che nel 1948, nella sua veste di Presidente dell'URPL, in tutt'altro contesto storico, dichiarò di "essere pronto a fare tutte le pressioni a Roma per ottenere i provvedimenti necessari alle Province per risanare i propri bilanci".

Questo richiamo, che allora significava recuperare alle Province uno spazio finanziario sanando i notevoli disavanzi dovuti al periodo bellico, oggi significa chiedere con forza l'attuazione del federalismo fiscale così come è indicato dall'art. 119 della Costituzione.

Su questo tema, uno dei momenti essenziali dell'impegno profuso quest'anno nell'Unione, è stato la sottoscrizione, l'11 febbraio 2005, insieme a Regione Lombardia e alle Associazioni rappresentative dei Comuni e delle Comunità montane lombarde, dell'accordo sui Principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica del Sistema Lombardia, quale atto essenziale dell'Intesa interistituzionale siglata il 25 luglio 2003 fra gli stessi soggetti citati, che prevede, tra le principali finalità, la promozione dell'attuazione del nuovo titolo V della Costituzione dando assoluto rilievo e priorità all'adeguamento degli assetti istituzionali per la realizzazione di un sistema federalista.

Come è ormai noto, questo documento è stato segnalato dalla Corte dei Conti al Parlamento quale esempio da seguire nell'adeguamento legislativo in materia di finanza decentrata; è però altresì noto come fino ad ora questo documento sia rimasto in attesa che il legislatore individui effettive modalità di attuazione del federalismo fiscale, anche in funzione delle deleghe della legge "La Loggia" sull'aggiornamento dell'ordinamento delle Autonomie locali.

Ho voluto richiamare l'essenzialità della questione di principio prima di soffermarmi sulle difficoltà finanziarie odierne e del prossimo divenire delle Province; difficoltà di due tipi, sia di ordine generale, sia connesse all'impostazione della nuova legge finanziaria.

Nella documentazione che quest'anno vi abbiamo fatto pervenire con congruo anticipo, accogliendo la richiesta in tal senso emersa più volte in questa sede, vi abbiamo trasmesso (anche grazie al coinvolgimento dei Presidenti dei Consigli provinciali), una serie di documenti da cui emerge la particolare attenzione data dall'UPL, nei scorsi mesi, a questi problemi.

Richiamo la Vostra attenzione sul testo approvato dal Consiglio Direttivo UPL svoltosi a Pavia il 19 settembre scorso ed in particolare sul documento UPL presentato ai parlamentari eletti in Lombardia, ai Consiglieri regionali ed alle forze imprenditoriali, il 24 ottobre scorso a Milano, che ha avuto una notevole risonanza sugli organi di informazione, come si evince dalla rassegna stampa che Vi abbiamo distribuito.

Non è il caso di ripercorrere in questo mio intervento tutti i passaggi, ma intendo soffermarmi sulla essenza delle conclusioni del documento, che fundamentalmente chiede di superare la logica dei provvedimenti e dei criteri per il patto di stabilità, fin qui definiti e diversi anno per anno, per

recuperare una logica di programmazione generale che consenta alle Province di perseguire davvero i propri programmi di mandato.

E' questo è un principio di ordine amministrativo che deve necessariamente coniugarsi con l'indispensabile lealtà istituzionale, se si vuole, realmente e con convinzione, far fare significativi passi avanti all'ordinamento locale ed al federalismo, tanto decantato a parole ma fino ad ora poco praticato nei fatti.

Ricordo che siamo ormai di fronte a ogni genere di analisi e studi, che dovrebbero trovare logico e naturale epilogo in quanto elaborato dalla Commissione Vitaletti, la famosa "Alta Commissione per il federalismo fiscale" che, sia pure attraverso diverse proroghe, ha esaminato tutte le diverse possibilità per attuare una vera finanza autonoma e decentrata localmente.

L'Unione Province Lombarde intende proseguire la propria azione su questo importante tema in pieno accordo con la Regione Lombardia ed i Comuni, perché mi sembra illogico pensare che le Province, come gli altri soggetti istituzionali, possano risolvere da sole i propri problemi.

Si tratta di coniugare un impegno autonomistico solidale che, al di là della finanza locale, riguarda, per quanto concerne la nostra Regione, il nuovo Statuto con la conseguente istituzione del Consiglio delle Autonomie Locali, secondo quanto previsto dall'art. 123 della Costituzione, per il quale il 4 agosto scorso con ANCI Lombardia ed UNCEM abbiamo consegnato al Presidente Formigoni, tramite l'Assessore Romano Colozzi, una richiesta congiunta in tal senso.

Per quanto riguarda il rapporto con i Comuni, si tratta di consolidare la collaborazione già in essere, per tradurla in un patto istituzionale forte, che veda Province e Comuni agire di conseguenza, con ben definiti e precisi ruoli, evitando di lacerarsi in sterili diatribe sulle competenze di ciascun Ente, ma antepoendo sia azioni di sostegno nei confronti dei Comuni - che le Province possono e debbono svolgere - sia un riconoscimento da parte degli stessi delle necessità di coordinamento sovracomunale, che le Province sono in grado di esercitare in senso collaborativo, anche per quanto riguarda la pianificazione di area vasta.

In questo senso sono convinto che la recente elezione a Presidente di ANCI Lombardia del Sindaco di Lodi, Lorenzo Guerini, che come è noto vanta un'esperienza decennale alla guida della sua Provincia, possa continuare quanto egregiamente impostato, sia pure in una fase transitoria, dal Presidente Aurelio Ferrari, dando una forte e autorevole spinta in questa direzione.

Consentitemi ora un breve accenno alla proposta di modifica statutaria che prevede fin d'ora il coinvolgimento dei Consigli provinciali nell'attività della nostra Unione, dalla presenza diretta dei

Presidenti dei Consigli provinciali a questa Assemblea fino al riconoscimento della loro Consulta e alla partecipazione di una rappresentanza della stessa agli organi UPL e che dovrà, a mio parere, anche attraverso la Consulta, valorizzare al meglio le risorse rappresentate da ciascun Consigliere.

Siamo partiti dalla consapevolezza che un ruolo non più marginale, sia pure fortemente simbolico, come è ora nell'attuale Assemblea Generale, ma davvero effettivo dei Consigli provinciali, possa dare un ulteriore contributo di lavoro ed impegno nella nostra attività.

Non si tratta, è bene chiarirlo, di stravolgere l'impostazione di questa Unione, che è tuttora coerente con l'elezione diretta dei Presidenti di Provincia - come del resto riconosciuto dalla stessa Consulta dei Presidenti dei Consigli provinciali riunitasi a Mantova il 28 ottobre scorso - ma di valorizzare l'apporto che le rappresentanze dei Consigli provinciali possono dare in un processo integrato di lavoro comune.

L'aggiornamento statutario prevede inoltre alcune integrazioni di carattere tecnico che sono evidenziate, insieme alle principali che ho brevemente illustrato, nella proposta distribuita.

Ricordo che ai sensi del vigente Statuto, le modifiche apportatevi dall'Assemblea devono riportare la presa d'atto dei Consigli provinciali delle Province associate e solo dopo questo passaggio s'intendono operanti e in vigore.

Desidero da ultimo ricordare che la nostra Unione, dopo aver completato la fase dell'adeguamento degli organi, successiva alle consultazioni amministrative generali dello scorso anno, ha in corso l'insediamento, in funzione delle diverse problematiche e urgenze, dei vari gruppi e tavoli di lavoro per materie, per proseguire su un rinnovato impegno di valorizzazione del ruolo delle Province lombarde, enti territoriali autonomi e indispensabili nella struttura costituzionale per perseguire programmi e processi di area vasta.

A questo proposito, desidero ricordare che sono già stati insediati i Gruppo di Lavoro "Agricoltura", "Ambiente", "Lavoro e formazione professionale", "Politiche sociali", "Protezione civile", "Territorio", "Viabilità e trasporti" e il "Tavolo Energia".

Mercoledì e giovedì di questa settimana saranno insediati, rispettivamente, i gruppi "Turismo" e "Polizia provinciale".

Oggi il Gruppo "Protezione civile" ha incontrato l'Assessore regionale Buscemi, mercoledì gli assessori al turismo incontreranno l'Assessore Prosperini, gli Assessori all'ambiente l'assessore Zambetti, la prossima settimana gli Assessori alla viabilità e trasporti l'Assessore Moneta.

L'interlocuzione con la Regione Lombardia e' dunque ripartita la nostra attività e' più che mai forte e propositiva.

Mi auguro pertanto che i nostri assessori, i nostri tecnici e più in generale tutti noi saremo in grado di moltiplicare il nostro impegno per rafforzare i risultati delle iniziative dell'UPL.

Questo nostro impegno prevede una integrazione, come abbiamo più volte annunciato, con la Regione Lombardia e la rappresentanza dei Comuni, finalizzata ad una revisione della finanza decentrata per la quale chiediamo con forza una messa a regime in tempi brevi.

Mio tramite, UPL si impegna a portare avanti i propri programmi in una costanza di visione unitaria, con un forte impegno partecipativo sia del Consiglio Direttivo che dei vari gruppi e tavoli di lavoro.

Questa è la mia relazione, a fianco della relazione, noi, e avete Voi in cartelletta, - viene distribuito adesso - il Direttivo dell'UPL questa mattina ha messo a punto il documento che ricevete adesso distribuito, dove andiamo a puntualizzare quelle che sono le richieste di UPL, sostanzialmente con forza, adesso andrò a leggerle, ma Vi anticipo che è stata fatta una valutazione importante in questi mesi da parte dell'UPL di tutti i Presidenti all'unanimità e qui lo dico e lo ripeto con forza, all'unanimità, valutando attentamente il patto di stabilità, quindi le indicazioni che il Governo ha dato alle Province in materia di investimenti, con tutte le problematiche che poi dopo sono emerse.

Quando siete pronti andrei a... tematiche negative perché impediscono alle Province virtuose di poter fare investimenti, pur avendo risorse finanziarie disponibili.

Quindi vado a leggere il documento votato questa mattina dal Direttivo dell'UPL, Assemblea generale dell'UPL, Vi leggo il documento.

Il Direttivo questa mattina ha preso in esame la situazione attuale delle Province Lombarde, soffermandosi sulla realtà istituzionale delle Province.

In particolare sulle gravi difficoltà finanziarie che le coinvolgono anche per i profondi mutamenti amministrativi e legislativi intervenuti nell'ultimo decennio.

L'ampio e complesso processo di decentramento amministrativo che ha ridefinito la fisionomia dei livelli territoriali di Governo ha infatti caratterizzato in particolare le Province che hanno erogato nuovi servizi alla collettività e contribuito, con sempre maggiore incisività

allo sviluppo economico e infrastrutturale del Paese, con conseguente trend di crescita delle spese.

Con la legge costituzionale n. 3/01 che ha riformato il Titolo V della Costituzione, è stata confermata la pari dignità di Stato, Regioni, Province e Comuni nel concorrere a costituire la Repubblica, ma la sua azione è strettamente legata all'operatività (vedi legge La Loggia n.131/03) che ha dato al Governo la delega per l'individuazione delle funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane non ancora definite.

Il nuovo Titolo V della Costituzione sancisce altresì l'autonomia finanziaria di entrata e di spesa per gli enti locali che stabiliscono e applicano tributi e entrate proprie, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della Finanza pubblica e del sistema tributario e dispongono di compartecipazione al gettito di tributi erariali riferibili al loro territorio.

Tale previsione costituzionale, oggetto di innumerevoli analisi e studi, dovrebbe trovare logico e naturale epilogo in quanto elaborato dalla Commissione Vitaletti (la famosa Alta Commissione per il Federalismo fiscale) che, sia pure attraverso diverse proroghe, ha esaminato tutte le diverse possibilità per attuare una vera Finanza autonoma e decentrata localmente.

In tale contesto in cui si inserisce altresì l'attuale fase parlamentare dell'ulteriore riforma costituzionale imperniata sulla devoluzione, le Province lombarde richiamano l'attenzione di: Parlamento, Governo, Regione Lombardia su alcuni temi e aspetti di interesse generale, essenziali per favorire un positivo sviluppo dei rapporti fra le autonomie locali e i livelli di Governo regionale e statale.

In questo senso l'Assemblea generale dell'UPL, preoccupata dell'attuale momento contraddittorio tra l'intervenuto ampliamento delle funzioni provinciali e una proposta di legge finanziaria per il 2006 che limita la spesa di risorse finanziarie pur disponibili, quindi limita per le Province virtuose la possibilità di investire, condivide e sostiene il documento unitario sulla Legge Finanziaria e gli emendamenti predisposti dall'UPI, approvati all'unanimità dal Consiglio Direttivo dell'UPI riunitosi all'Assemblea dei Presidenti di Province e all'Assemblea degli Assessori del Bilancio a Roma il 13 Ottobre scorso.

1. Chiede al Parlamento - questi sono i quattro punti importanti che Vi prego di valutare attentamente - la revisione delle norme del patto di stabilità interno, stabilite dalla Legge Finanziaria 2005 che escludano le spese di investimento dal calcolo del patto stesso, in conformità a quanto proposto dall'Italia a livello europeo.
 2. La sospensione delle sanzioni e delle penalità alle Province che non rispettano il patto di stabilità per il 2005, anche in considerazione al fatto che l'UE non dovrebbe comminare all'Italia alcuna sanzione per il patto 2005.
 3. La neutralizzazione delle spese sostenute per le funzioni trasferite e/o delegate da Regione, Stato e dei trasferimenti dell'UE.
 4. La neutralizzazione delle spese per interessi passivi che le recenti previsioni vogliono in aumento, anche in considerazione della positiva dinamica degli investimenti in alcun modo contraibili.
 5. Per la Provincia di Milano la neutralizzazione delle spese previste per l'attivazione della nuova Provincia di Monza e della Brianza, istituita con la legge n.146 dell'11.06.04.
- Quindi questi sono i quattro punti importanti per i quali chiediamo conforto.
- Rivendica l'urgenza di un avvio definitivo del processo di Federalismo fiscale, consapevole che il rinvio nel tempo di questo elemento fondamentale mina il principio di lealtà istituzionale fra tutti i livelli di Governo, essenziale per il buon funzionamento delle istituzioni repubblicane fissato dall'articolo 114 della Costituzione.
 - Sottolinea l'incongruenza dei limiti di spesa che ogni anno variano tra loro in aumento o in diminuzione. Il pesante impatto sulla spesa corrente, in particolare in termini di cassa sui Bilanci delle Province lombarde per il 2005, nonché le conseguenze ancor più pesanti per il 2006 che se non interverranno modifiche nel corso dell'iter parlamentare, impongono la contrazione della spesa rispetto al 2005 nell'ordine di 200 milioni di Euro complessivi per tutte le Province lombarde.
 - Invita il Governo a superare un sistema di provvedimenti e di criteri diversi per il patto di stabilità fin qui definiti anno per anno per recuperare una logica di programmazione generale che, nel rispetto del principio della lealtà istituzionale, consenta alle Province di perseguire

davvero i propri programmi di mandato, tesi allo sviluppo di infrastrutture, viabilità, scuole, tutela ambientale e territoriale.

- Conferma, in armonia con quanto previsto dall'accordo sui principi fondamentali di coordinamento della Finanza pubblica del sistema Lombardia, in attuazione dell'intesa interistituzionale tra le Regioni, Province, Comuni e Comunità montane della Lombardia sottoscritte il 25.07.03, l'esigenza di un maggior coinvolgimento del sistema delle autonomie locali, nell'amministrazione dei servizi e nella formulazione legislativa delle norme di interesse degli enti locali.
- Auspica l'approvazione nel più breve tempo possibile, a stralcio del nuovo statuto della normativa, necessaria all'istituzione del Consiglio delle autonomie locali, previsto dal nuovo testo costituzionale, con apposita legge regionale, secondo quanto richiesto congiuntamente da ANCI, UPL, UNCEM nel documento presentato il 04.08.05.
- Chiede che, a breve termine, in attesa dell'istituzione del Consiglio delle autonomie locali, si riapra il confronto interistituzionale tramite l'attuale conferenza regionale delle autonomie locali, sia pure adeguatamente riorganizzata in modo da accogliere le legittime aspettative di un migliore rapporto tra enti locali e Regione nel procedimento legislativo e con maggiore efficacia, facendo sì che i pareri espressi in tale sede possano essere tenuti in adeguata considerazione.
- Ricorda l'importanza di ascoltare le istanze delle Province lombarde nella fase dell'elaborazione di un nuovo statuto regionale nelle forme di consultazione che la Regione riterrà più idonee, nelle parti chiamate ad incidere su ruolo, competenza e risorse degli enti locali. Ribadisce espressamente quanto già affermato nel documento approvato nell'Assemblea Generale dell'UPL il 22.11.04 sul fatto che l'attuale processo di deleghe e di attribuzioni di competenza alle Province non è sempre stato seguito dall'assegnazione di risorse adeguate allo svolgimento ottimale dei compiti affidati. Per cui:
- chiede, fintanto che non diventi operativo un Federalismo fiscale condiviso e tutelato normativamente, il mantenimento del livello di risorse assegnato negli anni scorsi alle

Province, con un adeguato sviluppo finanziario in relazione all'intervenuto aumento dei costi, alle mancate assegnazioni di fondi rispetto al processo di deleghe effettuato.

- Auspica quindi che anche la Regione tenga in adeguato conto e preveda nel proprio Bilancio risorse per l'attivazione della nuova Provincia di Monza e Brianza.

L'Assemblea generale dell'UPL quindi - vado a concludere -

- dà mandato al Presidente e al Consiglio direttivo UPL a favorire un coordinamento tra enti locali lombardi, che, consolidando la collaborazione già in essere, si traduca in un patto istituzionale forte che vede Province, Comuni agire di conseguenza, con ben definiti e precisi ruoli, evitando inutili contrapposizioni sulle competenze di ciascun ente, ma antepoendo sia azioni di sostegno nei confronti dei Comuni che le Province possono e debbono svolgere, sia un riconoscimento, da parte degli stessi, delle necessità di coordinamento sovracomunale che le Province sono in grado di esercitare in senso collaborativo anche per quanto riguarda la pianificazione di area vasta.

Vi ringrazio. Io voglio aggiungere che questo lavoro che il Direttivo dell'UPL ha condotto in questi mesi, ha avuto, sulla valutazione sostanziale e forte del patto di stabilità e sulle conseguenze che il Patto di stabilità porta, proprio una condivisione, come Vi ho già anticipato, all'unanimità, quindi non è la nostra una presa di posizione politica, ma soprattutto forte amministrativa attenta, da Amministratori, e quindi possiamo ben dire che è una proposta dell'unione delle Province lombarde e non della divisione delle Province lombarde.

Tutti i Presidenti di qualsiasi linea politica hanno condiviso questo documento, proprio perché il Patto di stabilità viene comunque calcolato non sul saldo, ma sul tetto di spesa.

Questo provoca anche per le Province virtuose la mancanza della possibilità di poter investire le proprie risorse.

Vi ringrazio.

PRESIDENTE ASSEMBLEA GENERALE UPL - RITA SCAPINELLI

Ringrazio il Presidente Carioni. Se ci sono interventi su questo argomento, prima di passare alla votazione, dite anche nome e cognome, così risulta alla registrazione.

Nessuno vuole intervenire? Passiamo alla votazione.

Chi è favorevole alla relazione del Presidente alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato quindi il punto n. 3, determinazione degli indirizzi politici dell'azione dell'Unione.

Passiamo quindi al punto n. 4.

È la nomina di un Consigliere provinciale delegato all'Assemblea Generale dell'UPI, come designato dalla rispettiva Provincia, un Consigliere della Provincia di Bergamo.

La parola al dottor Rigamonti.

RESPONSABILE SEGRETERIA TECNICA UPL - DOTTOR DARIO RIGAMONTI

La Provincia di Bergamo, con nota del 23 Ottobre pervenuta a questa Unione, ha comunicato che il Consiglio provinciale di Bergamo ha indicato il Consigliere Francesco Cornolti, quale nuovo componente dell'Assemblea Generale UPL - quindi a questo titolo partecipa già a questa assise - e lo ha indicato anche quale rappresentante nell'Assemblea Generale dell'UPI nazionale.

Poiché la competenza a nominare la rappresentanza dei Consigli provinciali è, per statuto UPL, dell'Assemblea Generale dell'UPL stessa, dobbiamo semplicemente prendere atto e comunicare all'UPI il nuovo rappresentante, Francesco Cornolti, in sostituzione dell'ex Consigliere provinciale di Bergamo Facchetti.

PRESIDENTE ASSEMBLEA GENERALE UPL - RITA SCAPINELLI

Ci sono interventi su questo punto? Se non ci sono interventi, passiamo alla votazione.

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

C'è un'astensione, l'interessato. Approvato anche questo punto.

Passiamo dunque al quinto punto, relativo alle determinazioni in merito alla modifica dello Statuto UPL. La parola al Presidente Carioni.

PRESIDENTE UPL LEONARDO CARIONI

Per la spiegazione e la presentazione della modifica stessa, la parola al Direttore Valtorta.

DIRETTORE UPL - GIUSEPPE VALTORTA

Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

È stata distribuita la proposta di modifica allo Statuto dell'UPL che, come noto, parte dalla proposta di questa Assemblea e dovrà essere poi portata in tutti i Consigli provinciali per la ratifica.

La proposta questa sera presentata all'Assemblea, deriva, come avete sentito dalle parole del Presidente nel suo intervento di apertura, dall'accoglimento di quanto richiesto e formulato in questa sede l'anno scorso da parte dei Consigli provinciali e specificatamente da parte dei Presidenti dei Consigli provinciali.

In effetti la proposta di nuovo Statuto prevede innanzitutto la formalizzazione della Consulta dei Presidenti dei Consigli, così come è stato fatto a livello nazionale e una partecipazione dei Consigli provinciali, al di là della rappresentanza già oggi presente in seno all'Assemblea, di una rappresentanza di diritto data dai Presidenti degli undici Consigli provinciali.

Unitamente a questa rappresentanza di diritto in Assemblea, lo Statuto prevede due altre partecipazioni consiliari; una partecipazione di tre Presidenti dei Consigli provinciali alle riunioni del Consiglio Direttivo che è l'organo fondamentale dell'Unione, in quanto è l'organo decisionario dell'unione, è l'organo in cui sono presenti gli undici Presidenti e la presenza del Presidente della Consulta nell'Ufficio di Presidenza, l'organo esecutivo ristretto che cura direttamente la preparazione dei lavori del Consiglio Direttivo, che ha la rappresentanza diretta nei confronti della Regione, dello Stato, dell'UPI stesso.

Unitamente a questi, ci sono un'altra serie di modifiche, di adeguamenti tecnici, soprattutto la sostituzione dell'UPL con la sigla senza punti ed altre modifiche di questo genere,

anche la definizione, in armonia con quanto già a suo tempo deciso in sede di Direttivo, per uniformarsi a livello nazionale, dell'aspetto tecnico dell'Unione, cioè l'articolazione della Direzione, della Segreteria Tecnica dell'Unione e la definizione del Segretario del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea Generale UPL, così come formulato dai Consigli direttivi precedenti.

In questo senso il testo distribuito ha le due colonne di raffronto fra l'attuale e vigente statuto e la proposta che viene presentata in questa sede.

Penso di non dover aggiungere altro ai fini della illustrazione, se ci sono domande, sono pronto a dare ulteriori spiegazioni.

PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA - RITA SCAPINELLI

Ringrazio il Direttore Valtorta.

Aggiungo anch'io poche parole, visto che queste richieste di variazione dello Statuto erano state proposte ancora nell'Assemblea dell'anno scorso proprio dalla Consulta dei Presidenti di Consiglio, di cui naturalmente faccio parte.

Era questa una necessità rappresentata all'Assemblea l'anno scorso, perché sappiamo bene che il Direttivo è composto solo dai Presidenti di Provincia e che l'impostazione dell'UPL è diversa dall'impostazione dell'UPI, ma abbiamo inteso chiedere che all'interno dell'UPL ci fosse anche una rappresentanza dei Consigli - ha detto bene il Presidente Carioni nell'introduzione, quando ha spiegato perché venivano accolte le nostre richieste - perché il lavoro dei Consigli può dare un apporto notevole al lavoro stesso dell'UPL.

Sappiamo che i Consigli sono composti dai rappresentanti dei cittadini tutti deputati al ruolo di discussione politica e democratica.

La rappresentanza dei Consigli all'interno anche degli organismi dirigenti dell'UPL credo dunque sia necessaria, così come il riconoscimento della Consulta stessa, luogo in cui i Presidenti si riuniscono regolarmente e discutono proprio in merito alle attività, al ruolo dei Consiglieri, i diritti, i doveri, la funzione del Consiglio.

Per cui ringrazio il Direttivo che ha voluto accogliere queste nostre richieste.

CONSIGLIERE ANTONIO MARTINELLI – PROVINCIA DI BERGAMO

Una precisazione in merito all'articolo 7: il Consiglio Direttivo è composto dai Presidenti delle Province inerenti all'Unione.

Nella nuova formulazione s'aggiunge: "al Consiglio Direttivo partecipano tre componenti nominati". Quindi non fanno parte, di che tipo di partecipazione si tratta?

PRESIDENTE ASSEMBLEA GENERALE UPL - RITA SCAPINELLI

La parola al Direttore Valtorta.

DIRETTORE UPL – GIUSEPPE VALTORTA

Si tratta di una partecipazione ai lavori.

Il Presidente Carioni, nella relazione introduttiva, ha ricordato che oggi la rappresentanza diretta dei Presidenti è la rappresentanza di chi è stato eletto a capo della Provincia e le undici Province sono rappresentate dagli undici Presidenti.

È una partecipazione sostanzialmente collaborativa, è stato chiesto di integrare questa partecipazione anche perché, in sede di Direttivo, e il Presidente Carioni può confermarvelo, difficilmente si vota.

È un lavoro comune che svolgono i Presidenti e quindi non c'è un problema tecnico in questo momento di maggioranza o minoranza.

I Presidenti svolgono il loro lavoro, in questo modo si rende ufficiale la partecipazione dei Presidenti dei Consigli provinciali.

CONSIGLIERE FRANCESCO CORNOLTI – PROVINCIA DI BERGAMO

Lo stesso discorso vale quindi anche per l'articolo 8, ovviamente, che riguarda la presenza del Coordinatore della Consulta dei Presidenti.

DIRETTORE UPL – GIUSEPPE VALTORTA

Posso solo aggiungere che all'Ufficio di Presidenza partecipano il Presidente Carioni, il Vice Presidente vicario Felissari e l'altro Vice Presidente Beretta e, in genere, il rappresentante del Presidente della Provincia più grande, l'Assessore Gasparini che è stata all'uopo delegata.

A fianco di queste quattro persone, ci sarà il Presidente della consulta dei Presidenti, anche questo per implementare il lavoro e dare sicuramente una maggiore possibilità di ascolto anche alle esigenze dei Consigli provinciali.

CONSIGLIERE ANDREA LADINA – PROVINCIA DI CREMONA

Vorrei ritornare su un concetto già espresso l'ultima volta che ci eravamo trovati in questa sede.

Il fatto stesso che qui non sia presente nemmeno la metà dei componenti dell'Assemblea UPL, la dice lunga sull'efficacia di questa assise, in termini di dibattito, di approfondimenti; in realtà, mi sembra che il ruolo assegnato a questa Assemblea, sia estremamente marginale, quasi ininfluente.

Più che la questione dei Presidenti dei Consigli che ritengo una cosa secondaria, m'interessa, dato che faccio parte di un'Assemblea, capire bene che potere ha questa Assemblea dell'UPL.

Mi interessa che venga chiarito all'articolo 5, al punto C, questo: l'Assemblea Generale tratta di ogni argomento che le venga sottoposto dal Presidente o proposto congiuntamente dai membri.

Questo vorrebbe dire che un singolo Consigliere può fare richiesta, con una mozione o un Ordine del Giorno, che venga discusso un determinato argomento.

L'altra volta avevo chiesto che fosse presente all'Assemblea dell'UPL, l'Assessore regionale delegato al decentramento e al rapporto con le Province.

Questa richiesta la rinnovo, anzi, chiedo al Presidente di metterla a verbale e chiedo che alla prossima Assemblea dell'UPL sia presente l'Assessore, perché ci sono diverse cose che le

Province vorrebbero chiedere, in rapporto alla Regione, perchè Regione e Province dovrebbero lavorare meglio.

Qualcuno potrebbe dire che a questo ci pensano già i Presidenti delle Province, addirittura adesso ci sono anche i Presidenti dei Consigli.

Noi siamo un'Assemblea che deve avere comunque un ruolo politico istituzionale, dunque anche politico, altrimenti la prossima volta qui ci sarà 1/3 dei presenti.

Non so neanche se sia una questione di numero legale o meno.

Vorrei un chiarimento a riguardo su questo punto C dell'articolo 5.

PRESIDENTE ASSEMBLEA GENERALE UPL - RITA SCAPINELLI

La parola al Direttore Valtorta.

DIRETTORE UPL - GIUSEPPE VALTORTA

Grazie Presidente.

È ovvio che il punto c) consente di fare determinate proposte, così come sono scritte, da parte del Presidente UPL o dei componenti di questa Assemblea appartenenti ad ogni singola Provincia.

Ciò non toglie, penso che dirà qualcosa il Presidente Carioni, che una proposta di questo genere, sul tipo di quella che ha fatto, possa essere benissimo accolta e penso che il Presidente si premurerà di invitare a questa assise l'Assessore competente della Regione.

PRESIDENTE UPL - LEONARDO CARIONI

Grazie. Concordo con il suo intervento, Consigliere Ladina, perché se facciamo un'Assemblea e poi ci troviamo la metà o meno della metà, non è positivo; posso garantire che comunque la presenza del Direttivo dell'UPL è sempre stata molto rilevante.

Tutti i Presidenti delle Province, se non i Presidenti i Vice Presidenti o gli Assessori, hanno sempre assicurato la presenza in questi mesi, con un conseguente importante miglioramento rispetto agli anni scorsi.

Ho cercato di dare impulso, a mezzo stampa, di ciò che le Province facevano, in questi mesi abbiamo spinto anche sul tema del patto di stabilità, è stata data grande rilevanza dalla stampa all'azione delle Province, ma mi sento di fare mio il suo appello.

Alla prossima Assemblea chiamerò personalmente i Presidenti affinché partecipino e cercherò di sensibilizzare una presenza molto, ma molto più rilevante e interessante di quella di oggi, altrimenti condivido con Lei che l'Assemblea diventa un momento per ratificare ciò che è già stato fatto, con poca discussione e poca effervescenza.

Sono perfettamente d'accordo.

Per quanto riguarda l'Assessore, chiameremo direttamente l'Assessore Romano Colozzi, a presenziare alle riunioni dell'UPL.

CONSIGLIERE PIETRO MARIA MAESTRI – PROVINCIA DI MILANO

Anche da parte mia la richiesta di un chiarimento o una proposta.

L'articolo 13 dello Statuto già prevedeva l'istituzione di possibili Gruppi di Lavoro e vedo dal volumetto che sono stati costituiti, con dei loro responsabili.

Vorrei chiedere se è possibile la partecipazione a questi Gruppi, anche in termini di partecipazione, non è un problema formale, è un problema di possibilità di assistere ai lavori di questi Gruppi e soprattutto quindi in questo caso la proposta che almeno i membri del Consiglio dell'UPL, siano avvisati di quando si riuniscono questi Gruppi di Lavoro, di modo che uno può partecipare, visto che sono quelli, più ancora dell'Assemblea, in cui magari si riesce a discutere nel merito delle varie questioni. Grazie.

DIRETTORE UPL - GIUSEPPE VALTORTA

I Gruppi di Lavoro sono in realtà composti, dal punto di vista politico, dagli Assessori competenti per materia, di ciascuna Provincia.

Questi Assessori a questi gruppi in genere partecipano non solo loro, ma portando i propri funzionari, i propri dirigenti responsabili, proprio per approfondire le materie.

D'altra parte, come Unione, sul sito web dell'UPL cui s'accede anche dal sito della Provincia di Milano ci sono tutte le convocazioni, sugli schermi dell'Aula è on line sugli schermi proprio il sito dell'UPL, che abbiamo attivato proprio per consentire la più ampia informazione possibile di tutte le undici Province, dei loro Amministratori e dei loro Consigli.

Su questo sito trovate tutta una serie di informazioni e anche le convocazioni dei Tavoli e dei Gruppi di Lavoro.

È chiaro che diventa difficile pensare a delle convocazioni formali estese, però ciò non toglie che i singoli Assessori delle singole Province, se ritengono necessaria e opportuna la presenza di qualche esponente del Consiglio, di qualche Presidente di Commissione consiliare, sono liberissimi di attivare.

Anche qui non si tratta tanto di composizioni rigide, perché da quello che mi consta e per quello che so, nessun Coordinatore ha mai mandato via delle persone alle riunioni del Gruppo di Lavoro, anzi, in genere ogni contributo è bene accetto.

Allora in questa ottica penso che non ci siano particolari problemi.

Se poi uno ha qualcosa in particolare da proporre, basta che si metta in contatto con il Coordinatore o con il Vice Coordinatore del Gruppo di Lavoro interessato, proprio per fare sapere, per fare conoscere e anche per poi coinvolgere.

Voi sapete che tutte le proposte che escono dai gruppi di lavoro devono poi passare, dal punto di vista formale e sostanziale per diventare una presa di posizione ufficiale dell'UPL, dai Presidenti nel Consiglio Direttivo.

PRESIDENTE ASSEMBLEA GENERALE UPL - RITA SCAPINELLI

Aggiungo anche che all'articolo 13 sta scritto: Il Consiglio Direttivo può costituire Gruppi di Lavoro tematici permanenti o temporanei, composti da Presidenti, Assessori e Consiglieri provinciali competenti per materia.

CONSIGLIERE PIETRO MARIA MAESTRI - PROVINCIA DI MILANO

Mi è sufficiente la specificazione, non chiedevo una convocazione formale, mi scuso per l'ignoranza, se sul sito già c'è la data delle convocazioni e comunque in qualche modo sono aperti, non ne facevo una questione formale, ma appunto di poter dare un contributo o comunque di poter assistere ai lavori perché credo sia interessante.

CONSIGLIERE IRENE RIVA – PROVINCIA DI LECCO

Mi associo, come ha fatto la Presidente Scapinelli, al ringraziamento per il Direttivo, per questa apertura, che, a mio parere, è comunque un'apertura di democrazia.

Personalmente mi ritengo un soldato.

Sono stata nominata nell'UPL, so che il mio Presidente sta svolgendo un lavoro, io vengo e, compatibilmente con la mia capacità di capire, di comprendere e di aderire, voto quanto proposto.

Credo comunque che se una persona si sente coinvolta, la presenza del Presidente del Consiglio provinciale renda il coinvolgimento ulteriore, anche se devo dire che la partecipazione di questi anni mi ha vista, ogni volta, dolorosamente coinvolta in lamenti, più che in proposte.

Oggi però voglio fare una proposta, proprio accogliendo questa apertura di democrazia - e mi permetto di fare questo intervento che leggerò - perché è sottoscritto dalle Consiglieri presenti e spero che venga sottoscritto anche dalla Presidente Scapinelli, non ho dubbi su questa cosa, ma ufficialmente non è sottoscritto da Lei.

Perché è una richiesta che va ulteriormente a rendere attiva una partecipazione di una componente femminile, poco rappresentata nelle istituzioni.

Facendo riferimento all'Ordine del Giorno e alle modifiche statutarie proposte da un gruppo di delegate alla 31^a Assemblea congressuale dell'UPI di Roma del Dicembre del 2004,

che hanno determinato l'istituzione della Consulta pari opportunità dell'UPI, si chiede l'istituzione di un analogo organismo in seno all'UPL, con le modalità che il Consiglio e l'Assemblea riterranno più consone a supplire in tempi brevi alla mancata applicazione del principio di equa rappresentanza di genere all'interno delle istituzioni non ancora raggiunto, nonostante la modifica dell'articolo 51 della Costituzione.

Ripeto, non è una rivendicazione, è semplicemente una proposta che vuole contribuire, attraverso la rappresentanza di genere, non equamente rappresentata nelle istituzioni, (non stiamo a discuterne i motivi, sarebbe troppo lungo), eventualmente se questa proposta verrà accolta e verrà discussa - non chiedo ovviamente di discuterla oggi, ma nel futuro - se queste istanze verranno raccolte, credo che avremo un'ulteriore necessità e occasione di partecipazione.

Leggendo quell'ordine del giorno del 19 Settembre approvato dall'UPL, il documento sulla legge Finanziaria del Settembre 2005 che in parte abbiamo già approvato, si parla, ad un certo punto, di impossibilità di coniugare le politiche di sviluppo del territorio rispetto alla normativa finanziaria vigente.

Credo che una categoria di cittadini che pagano doppiamente questa incapacità e questa impossibilità di coniugare le politiche di sviluppo del territorio rispetto alla normativa vigente sono proprio le donne, per le quali la partecipazione al mercato del lavoro deve essere sorretta da una politica di servizi che ovviamente con i tagli è molto difficile da attivare.

Ritengo che una partecipazione e una possibilità di espressione della componente femminile all'interno dell'UPL potrebbe dare un ulteriore contributo a questa partecipazione che è democratica e ringrazio il Direttivo di aver accolto attraverso l'inserimento della presenza dei Presidenti dei Consigli provinciali.

La richiesta è firmata da me, Irene Riva, Consigliere incaricata alle Pari opportunità della Provincia di Lecco, oltre che delegata all'UPL, da Annalisa Valtolini, da Arianna Cavicchioli e da Cristina Culanti Indiano che sono qui presenti, chiedo alla Presidente Scapinelli di unirsi al mio intervento e di sottoscrivere la mia richiesta.

PRESIDENTE ASSEMBLEA GENERALE UPL - RITA SCAPINELLI

Va bene.

CONSIGLIERE GIOVANNI DESPERATI – PROVINCIA DI VARESE

Ho piacere di partecipare a questa Assemblea, se si associa con tutte le Province e cerca sempre di chiedere risorse per formalizzare l'intenzione di operare a garanzia del nostro territorio; ritengo che nello statuto ci sia anche uno spazio per la verifica della competitività.

Sappiamo che i Comuni, Province, Regioni e Stato sono un grosso peso alla nostra finanza e in un momento drammatico in cui tentiamo di entrare in Europa e di un mercato globale, ci vuole che anche tutti questi enti diventino funzionali.

In qualsiasi azienda, quando gli operai cercano il lavoro, il titolare guarda alla competitività di chi cerca i soldi, poi se meritano, danno questa garanzia, sennò noi riusciamo ad essere sempre una palla al piede alla vita amministrativa, ma non ci autocontrolliamo sulla competitività di cui dovremmo essere invece parte giudizievole a formalizzare anche il mercato che veramente sta creando disoccupazione e preoccupazione generale, sia per i nostri vecchi che hanno lavorato una vita e non sono sicuri, sia per i giovani che non trovano un mercato del lavoro. Grazie.

PRESIDENTE ASSEMBLEA GENERALE UPL - RITA SCARPINELLI

Se non ci sono altri interventi, se siete d'accordo, prima farei la votazione sullo Statuto, così come viene proposto, visto che ci sono già delle modifiche presentate e poi, eventualmente, vediamo se è possibile anche la votazione sull'Ordine del Giorno presentato dalla Consigliere Riva, vedremo come il Direttivo intenderà rispondere a questo tipo di Ordine del Giorno.

Passiamo quindi alla votazione del punto n. 5 sulle determinazioni in merito alla modifica dello statuto UPL. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Quindi il punto 5 viene approvato all'unanimità.

L'Ordine del Giorno di cui la Consigliere Riva si è fatta promotrice, penso sia condiviso, almeno io personalmente lo condivido, visto che mi è stato chiesto, anche perché fa seguito ad un intenso lavoro che è avvenuto da parte della Consulta UPI delle Pari opportunità che si è proprio istituita l'anno scorso durante l'Assemblea congressuale.

Siamo riusciti tra l'altro, dopo pochissimo tempo, anche ad organizzare un'Assemblea nazionale delle donne elette dell'UPI, naturalmente abbiamo trattato tanti temi.

Credo che anche un Gruppo di Lavoro o qualsiasi cosa poi magari intenderà organizzare il Direttivo all'interno dell'UPL, sempre rivolto a queste tematiche di pari opportunità, non possa che giovare all'attività stessa dell'UPL.

Rileggo il testo così com'è stato presentato.

“Facendo riferimento all'Ordine del Giorno e alle modifiche statutarie proposte da un gruppo di delegate alla 31^a Assemblea Generale congressuale dell'UPI di Roma del dicembre del 2004, che hanno determinato l'istituzione della Consulta Pari opportunità dell'UPI, si chiede l'istituzione di un analogo organismo in seno all'UPL, con le modalità che il Consiglio e l'Assemblea riterranno più consone a supplire in tempi brevi alla mancata applicazione del principio di equa rappresentanza di genere all'interno delle istituzioni, non ancora raggiunto, nonostante la modifica dell'articolo 51 della Costituzione”.

Ci sono interventi su questo Ordine del Giorno? Passerei allora alla votazione.

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? **L'ordine del giorno viene approvato.** È concluso, abbiamo discusso tutto l'ordine del giorno.

Credo non ci siano altre questioni. Ringrazio tutti Voi e buonasera.

Per la Direzione UPL

Dario RIGAMONTI

IL PRESIDENTE

Rita Scapinelli

Giuseppe VALTORTA